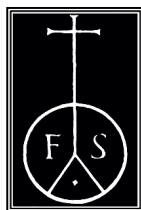


HUMANISTICA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF EARLY RENAISSANCE STUDIES

XI (N. S. V) · 1-2 · 2016



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXVII

COORDINAMENTO SCIENTIFICO ED EDITORIALE
SENIOR EDITORS

MICHEL BLAY · JEAN-LOUIS CHARLET
MARCELLO CICCUTO (Condirettore · *Vice Editor in chief*)
FRANCESCO FURLAN (Direttore · *Editor in chief*)
MARTIN McLAUGHLIN · STEFANO PITTALUGA

*

COLLEGIO DI DIREZIONE
EDITORIAL BOARD

MICHEL BLAY · MAURICE BROCK
GUIDO CAPPELLI · JEAN-LOUIS CHARLET
MARCELLO CICCUTO · FRANCESCO P. DI TEODORO
ENRICO FENZI · RICCARDO FUBINI
FRANCESCO FURLAN · MARTIN McLAUGHLIN
STEFANO PITTALUGA · MARCO SANTORO
VLADIMIRO VALERIO · HARTMUT WULFRAM

*

COLLEGIO DI CONSULENZA E LETTURA
EDITORIAL CONSULTANTS AND READERS BOARD

JOHANNES BARTUSCHAT · MARCO BERTOZZI
MONICA CENTANNI · CARMEN CODOÑER
PAOLO D'ALESSANDRO · VINCENZO FERA
PHILIPPE GUÉRIN · YVES HERSANT
PETER HICKS · CHARLES HOPE
GIULIO LEPSCHY · GIOVANNI LOMBARDO
PETER MACK · DAVID MARSH
WERNER OECHSLIN · WŁODZIMIERZ OLSZANIEC
NUCCIO ORDINE · MARIANNE PADE
LIONELLO PUPPI · FRANCISCO RICO
ANDREA ROBIGLIO · PIOTR SALWA
VICTOR STOICHITA · PIERA G. TORDELLA
RANIERI VARESE · PAOLO VITI

*

REDAZIONE EDITORIALE
EXECUTIVE EDITORIAL COMMITTEE

MARCO FAINI (Coordinatore · *Coordinator*)
ANDREA B. LOEWEN · MARIANO PÉREZ C.
MARTINA MAZZETTI · VALERIO SANZOTTA
PHILIP STOCKBRUGGER · C. VERA TUFANO
ISABELLA WALSER · GIOVANNI ZAGNI

*

«HUMANISTICA» is an International Peer-Reviewed Journal.
The eContent is archived with *Clockss* and *Portico*.

ANVUR: A.

SOMMARIO · CONTENTS

DOSSIER

L'UMANESIMO ARAGONESE

GUIDO CAPPELLI *curante*

<i>Premessa</i>	11
FULVIO DELLE DONNE, <i>Il re e i suoi cronisti: Reinterpretazioni della storiografia alla corte aragonese di Napoli</i>	17
GUIDO CAPPELLI, <i>Dalla maiestas alla prudentia: L'evoluzione del pensiero politico di Giovanni Pontano</i>	35
ANTONIETTA IACONO, <i>La poesia di Giovanni Pontano: Dalla rete dei referenti classici e contemporanei alla nuova mitografia per Napoli</i>	49
MICHELE RINALDI, <i>L'astrologia nella Napoli aragonese</i>	77
SEBASTIANO VALERIO, <i>Diagnosi della crisi: Cultura letteraria, filosofia e scienza nelle Epistolæ di Antonio de Ferrariis Galateo</i>	87
CLAUDIA CORFIATI, <i>Tra il Petrarca e il Pontano: L'umanesimo di Tristano Caracciolo</i>	105
CARLO VECCE, <i>Iacopo Sannazaro</i>	121
MARC DERAMAIX, <i>Musæ mysticæ: Gilles de Viterbe, Sannazar et Pontano</i>	137
BIANCA DE DIVITIIS, <i>Humanists and artistic debate in XVth century southern Italy, With an Appendix by LORENZO MILETTI: The chapters on architecture and urbanism in Leone's De nobilitate rerum</i>	153

STVDIA MISCELLANEA

LIONELLO PUPPI, «Non se pò veder piú ben fatta, piú viva et piú finita imagine»: <i>La pictura ritrovata di Michelangelo per Vittoria Colonna</i>	183
NICOLETTA LEPRI, <i>Vincenzo De' Rossi e Santi di Tito: Teatri di piazza e di strada nelle feste fiorentine del 1565</i>	203
ZAIRA SORRENTI, <i>Il volo e la caccia in Giordano Bruno: Sui miti di Atteone e Narciso</i>	221
CESARE MAFFIOLI, <i>Affigurati, descritti, costruiti e inventati: Strumenti vitruviani e pratiche di livellazione nel Rinascimento</i>	237

RASSEGNA

LUCA VILLANI, <i>Il teatro umanistico: Origini e sviluppi</i>	257
MARTA CELATI, <i>La seconda redazione del Coniurationis commentarium del Poliziano e l'edizione romana di Johannes Bulle</i>	283
STEFANO PIERGUIDI, <i>Baccio d'Agnolo, il Tasso e il rapporto fra i legnaioli-intagliatori e l'architettura nelle due edizioni delle Vite del Vasari</i>	293

RIASSUNTI · SUMMARIES	305
-----------------------	-----

INDEX NOMINVM, Philip Stockbrugger et Giovanni Zagni curantibus	313
---	-----

Nota bene: All'attenzione degli autori · Attention authors	345
--	-----

Rivista semestrale · *A Semi-annual Journal*

*

Direzione scientifica ed editoriale · *Editorial and scientific board*

MARCELLO CICCUTO: Univ.^{ità} degli studi - Dip^{to} di Filologia, Letteratura e Linguistica
Palazzo Venera - Via Santa Maria, 36 - I 56126 Pisa
Fax: +39 050 500 896 - E-Mail: marcello.ciccuto@unipi.it

FRANCESCO FURLAN: *Société Internationale Leon Battista Alberti (= S.I.L.B.A.)*
Fond. de la Maison des Sciences de l'Homme - Pôle Scientifique, b. 372 - 190, Av. de France - F 75013 Paris
Fax: +33 1 4954 2133 - E-Mail: lbasoc@msh-paris.fr

*

Amministrazione e abbonamenti · *Administration and Subscriptions*

FABRIZIO SERRA EDITORE[®]

Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard, Carta Si*).

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 24.05.2006

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.),
di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata,
e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.),
elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro,
senza il permesso scritto della casa editrice.

*Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form
(included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites,
academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium,
without permission in writing from the publisher.*

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2017 by *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

*

www.libraweb.net

*

ISSN 1828-2334

ISSN ELETTRONICO 1970-2205

*

Volume pubblicato col concorso scientifico ed editoriale di

SOCIÉTÉ INTERNATIONALE LEON BATTISTA ALBERTI (= S.I.L.B.A.) · Paris

RIASSUNTI · SUMMARIES

GUIDO CAPPELLI, *Dalla maiestas alla prudentia: L'evoluzione del pensiero politico di Giovanni Pontano*

IL contributo è dedicato all'analisi del pensiero politico del Pontano, senza dubbio il maggior esponente dell'Umanesimo aragonese. Lo studio delle sue opere politiche (in particolare il *De principe*, il *De obedientia* e il *De prudentia*) rivela una linea evolutiva che partendo dalla fiduciosa costruzione dello Stato umanistico approda – dopo le traumatiche vicende storiche del regno aragonese culminate nell'invasione francese del 1495 e nella conseguente fine della dinastia – a una riflessione più disincantata e molto meno fiduciosa nelle possibilità trasformatrici della politica.

THIS essay offers an analysis of the political thought of Giovanni Pontano, unquestionably the major exponent of Aragonese humanism. An examination of his political works (particularly *De principe*, *De obedientia* and *De prudentia*) reveals an evolution which starts with the confident construction of an ideal humanist state but ends – in the aftermath of traumatic historical events for the Aragonese kingdom that culminated in the French invasion of 1495 and, consequently, in the suppression of the royal dynasty – with a disenchanting outlook that is much less confident in the transformative potential of politics.

MARTA CELATI, *La seconda redazione del Coniurationis commentarium del Poliziano e l'edizione romana di Johannes Bulle*

IL presente studio è dedicato alla seconda redazione del *Coniurationis commentarium* del Poliziano, stampata nel 1480 a Roma dal tipografo Johannes Bulle. Oggetto d'una revisione autoriale che investe aspetti non meno sostanziali che formali, la finale stesura dell'opuscolo sulla fiorentina congiura dei Pazzi viene partitamente esaminata al fine altresì di valutare correttamente le implicazioni dei molti elementi che in essa hanno conosciuto o subito un'evoluzione. Una precisa contestualizzazione dell'opera nel quadro politico del 1480 è resa possibile sia sulla base di tale attento studio delle nuove lezioni introdotte dal Poliziano, sia grazie alla ricostruzione del poco noto profilo professionale del tipografo Johannes Bulle, la cui attività editoriale viene anch'essa inquadrata nella storia della stampa romana dei suoi anni. L'esame dell'evoluzione stilistica subita dal testo, sinora mai compiutamente affrontato dalla critica, consente parallelamente di confermare la paternità poliziana delle correzioni sulla base di una serie di varianti formali, tra cui un'importante modifica al titolo, in cui è agevolmente riconoscibile il peculiare gusto linguistico del Poliziano stesso.

THE purpose of this article is to analyse the second redaction of Angelo Poliziano's *Coniurationis commentarium*, published in 1480 in Rome by the printer Johannes Bulle. The original version of the commentary on the Pazzi conspiracy was revised by Poliziano both from a

stylistic and political point of view for this edition: the final redaction is examined in detail in order to offer a correct assessment of the many aspects of the work that underwent changes. This close study of the new readings introduced by Poliziano into his text allows us to place the *Commentarium* in the historical context of 1480. This new contextualization is also made possible by the reconstruction of the activity of the little known printer Johannes Bulle, whose publishing career is studied against the background of the history of printing in Rome. The study also examines the stylistic evolution of the *Commentarium*, something that critics have never fully analysed, and this allows us to confirm – also on the basis of a series of stylistic variants – that Poliziano himself was the author of the corrections. Perhaps the most important alteration was the change of title in which one can easily recognize the humanist's own distinctive linguistic tastes.

CLAUDIA CORFIATI, *Tra il Petrarca e il Pontano: L'umanesimo di Tristano Caracciolo*

SFORZANDOSI di riflettere al ruolo che la lettura della sua opera ha in passato avuto nella definizione dei caratteri dell'umanesimo del Meridione d'Italia, e partendo da talune suggestioni rintracciabili in inediti suoi scritti, l'autrice si sofferma sulla coesistenza, nella scrittura del Caracciolo, di un modello petrarchesco e di un modello pontaniano, mettendo in rilievo la forte permeabilità del contesto partenopeo nei confronti del primo e l'assoluta importanza che ebbe il secondo quale elemento catalizzatore di istanze provenienti dal sostrato culturale, per dir così, napoletano.

IN this study, the author tries to reflect on the role that the reading of Tristano Caracciolo's works played in defining the main characteristics of Southern humanism. Starting with some suggestions in his unpublished writings, the article dwells on the coexistence in the humanist's works of two primary models, Petrarch and Pontano. It emphasizes how the Neapolitan context was broadly open to the influences of the former and how the latter was supremely important as a catalyst mediating between the Neapolitan cultural *substratum* and the *avant-garde* of Humanism.

BIANCA DE DIVITIIS, *Humanists and artistic debate in XVth century southern Italy*, With an Appendix by LORENZO MILETTI: *The chapters on architecture and urbanism in Leone's De nobilitate rerum*

IL presente contributo illustra le modalità secondo le quali la filologia umanistica sviluppata nel Meridione d'Italia nel Quattrocento contribuì al notevole progresso della ricerca artistica e architettonica nel regno di Napoli e nella sua capitale. Grazie a una diffusa e protratta collaborazione tra umanisti, antiquari e architetti, entro la fine del Quattrocento Napoli diviene uno dei princi-

pali centri d'Italia per il dibattito su Vitruvio e su Plinio, oltretutto per la creazione di nuove opere d'arte e d'architettura all'antica. L'eredità del lavoro interdisciplinare ivi intrapreso su testi e monumenti dell'Antichità superò del resto i confini del regno portando alla pubblicazione in Venezia di due capolavori della cultura antiquaria e filologica del tempo, ossia l'edizione del vitruviano *De architectura* di Fra Giocondo (1511) e il *De Nola* di Ambrogio Leone (1514). In tale contesto, si propone per la prima volta in Appendice una ristampa dei capitoli del *De nobilitate rerum dialogus* del Leone dedicati al primato dell'architettura sulle arti e al progetto di città ideale.

THIS essay shows how humanist philology, as it developed in southern Italy in the fifteenth century, made a notable contribution to the progress of the debate that took place in Naples and the Kingdom on art and architecture. Thanks to the widespread and prolonged collaboration between humanists, antiquarians and architects, by the end of the fifteenth century Naples had become one of the main centres in Italy for the debate on Vitruvius and Pliny, as well as for the creation of new *all'antica* works of art and architecture. The legacy of this interdisciplinary work on texts and monuments travelled beyond the borders of the Kingdom and led to the publication in Venice of two masterpieces of antiquarian culture and philology, Fra Giocondo's edition of Vitruvius *De architectura* (1511) and Ambrogio Leone's work on Nola, the *De Nola* (1514). In this context, the essay presents in the Appendix the first reprint of the chapters devoted to the primacy of architecture over the arts and to the design of an ideal city in Leone's *De nobilitate rerum dialogus*.

FULVIO DELLE DONNE, *Il re e i suoi cronisti: Reinterpretazioni della storiografia alla corte aragonese di Napoli*

LA cultura della Napoli aragonese trova forse nella propria produzione storiografica i suoi più importanti elementi di innovazione: le modifiche originali in essa introdotte sono indubbiamente un aspetto rilevante dell'Umanesimo. A partire dal trionfo di Alfonso il Magnanimo (1443), si osserva un'esplosione nel contempo quantitativa e qualitativa della scrittura di *Historiæ*, che iniziando con Gaspar Pelegrí, Bartolomeo Facio e Antonio Panormita sono state talvolta definite «cortigiane», ma che offrono in realtà «specchi per principi», o rappresentazioni e giustificazioni per le azioni del re. Se il rapporto tra la scrittura della storia e la celebrazione encomiastica, tra la narrazione degli eventi e la «costruzione del consenso» è evidente, alcuni autori – e specialmente Giovanni Pontano – hanno tuttavia dettato le norme (mai, prima d'allora, scritte nel mondo latino) di quel genere letterario. La fine della straordinaria stagione aragonese trovò in Giovanni Albino il suo ultimo storico: non essendo più possibile celebrare il presente, era ormai necessario ricostruire il passato, per comprenderlo.

THE culture of Aragonese Naples displayed perhaps its most important innovative elements in the field of historiography. The original changes brought into that genre undoubtedly represent a key aspect of Human-

ism. Starting from the Triumph of Alfonso the Magnanimous (1443), we can see a quantitative and qualitative explosion in the writing of *Historiæ*. At times the works (such as those by Gaspar Pelegrí, Bartolomeo Facio and Antonio Panormita) have been classified as «courtly», but actually they present «mirrors for princes», or representations and justifications for the actions of the king. The relationship between writing history and encomiastic celebration, between the narration of events and «political propaganda» is obvious, but, at the same time, some authors – in particular Giovanni Pontano – actually provided the rules for the genre, rules that had never before been drawn up for Latin historiography. The end of the extraordinary Aragonese period found its last historian in Giovanni Albino: by this stage, as it was no longer possible to celebrate the present, it was necessary to reconstruct the past in order to understand it.

MARC DERAMAIX, *Musæ mysticæ: Gilles de Viterbe, Sannazar et Pontano*

IL presente contributo mira a definire le tappe grazie alle quali il giovane Egidio da Viterbo, stringendo col Sannazaro un'amicizia destinata a durare sino alla morte ed essendo stimato dal Pontano che lo rese eponimo del dialogo *Ægidius*, ricoprì ben presto, a partire dal 1498, un posto di rilievo tra la corte e l'accademia della Napoli aragonese. Esso intende inoltre chiarire quali fossero gli ingredienti del fascino in vari modi esercitato dal neoplatonico agostiniano e apprendista cabbalista su di un ceto intellettuale ormai al tramonto – fascino da sempre più indagato e noto nel caso del Sannazaro, inventore di una poetica che, dall'*Arcadia* al *De partu Virginis*, può definirsi «misterica».

THIS article aims at tracing how the young Giles of Viterbo quickly gained, from 1498 onwards, a position of influence, operating between the court and the academy in Aragonese Naples. He became an intimate friend of Sannazaro's until the latter's death, and was sufficiently esteemed by Pontano to be an eponymous character in his last dialogue, *Ægidius*. This study also attempts to shed light on the ingredients behind the fascination exercised by this Neoplatonic Augustinian friar, who was also an apprentice cabbalist, on an intellectual milieu which was by then close to its end, a fascination much better known in Sannazaro's case, as he was an inventor of a poetics which, from the *Arcadia* to the *De partu Virginis*, might be termed «mysteric».

ANTONIETTA IACONO, *La poesia di Giovanni Pontano: Dalla rete dei referenti classici e contemporanei alla nuova mitografia per Napoli*

IL presente contributo passa in rassegna l'opera poetica dal Pontano composta durante un cinquantennio, dai *nugatoria* dei primi suoi scritti alla tarda produzione erudita di testi come il *De hortis Hesperidum*. La sperimentazione poetica che gli è propria viene presa in esame in relazione sia ai suoi «auctores» classici che all'opera di poeti a lui contemporanei quali Antonio Panormita, il più noto fra gli esponenti della generazione precedente,

e il coetaneo Elisio Calenzio (1430-1503), nei cui confronti è lecito scorgere un rapporto di competizione. Con il ruolo svolto, nella prassi poetica pontaniana, dalla varietà di generi e temi e dalla polimetria, vien posta in luce altresì la dimensione autobiografica che emerge da raccolte quali il *De tumulis* o i meno noti *Iambici*. Tipiche del Pontano, le invenzioni mitopoetiche vengono poi proiettate sullo sfondo della sua celebrazione di Napoli e dell'omonimo regno come territorio dall'antica vocazione di «sapientia».

THIS contribution examines Giovanni Pontano's rich poetic output, produced over a fifty-year period, starting from the *nugatoria* of his earliest poems down to his late erudite works such as the *De hortis Hesperidum*. Pontano's typical poetic experimentalism is analyzed in its relation both to his favorite classical authors and to contemporary poets, such as the older Antonio Panormita, the most well known exponent of poetry in the previous generation, and his direct contemporary Elisio Calenzio (1430-1503), with whom he appears to have had some kind of rivalry. The essay reveals both the role played in Pontano's poetic practice by the variety of genres and themes and meters, and also the autobiographical dimension that emerges in collections such as *De tumulis* and the lesser-known *Iambici*. Lastly, another distinctive feature of Pontano's poetry, namely his new mythical inventions, is connected with the celebration of Naples and the kingdom as the territory with an ancient vocation for «sapientia».

NICOLETTA LEPRI, *Vincenzo De' Rossi e Santi di Tito: Teatri di piazza e di strada nelle feste fiorentine del 1565*

NEI pubblici allestimenti votati a celebrare nel 1565-66 le nozze fiorentine di Francesco de' Medici e di Giovanna d'Austria l'idea di teatro fu declinata in tre diverse forme, la più nota delle quali è la struttura smontabile progettata dal Vasari per la sala maggiore di Palazzo vecchio. Avvalendosi d'inediti documenti, il presente contributo studia invece dapprima l'imponente arco ottagonale assemblato da Vincenzo de' Rossi al canto dei Carnesecchi per l'entrata in città della sposa, arco dedicato alle glorie medicee e organizzato come camilliano «teatro della memoria» della famiglia dominante; e studia poi l'edificio ligneo «sospeso» fatto costruire in piazza San Lorenzo da Paolo G. Orsini genero del duca Medici, e per il quale Santi di Tito raffigurò in ampie tele di copertura i grandi di casa Orsini e le loro gesta.

IN the public celebrations for the Florentine wedding of Francesco de' Medici and Joan of Austria, between 1565 and 1566, the idea of Theater was articulated in three different forms. The best known one was the deconstructable structure designed by Giorgio Vasari for the main hall of Palazzo vecchio. Through unpublished documents, this article deals first of all with the imposing octagonal arch built by Vincenzo de' Rossi at the Carnesecchi corner for the bride's entry into the city. The arch was dedicated to the glories of the Medici and organized as a «theater of memory», of the kind invented by Giulio Camillo, in honour of the ruling family. Secondly, it deals with the wooden «hanging» building

assembled in Piazza San Lorenzo by the son-in-law of the duke, Paolo G. Orsini, and for which Santi di Tito painted large covering canvases representing the great and the good of the Orsini family and their exploits.

CESARE MAFFIOLI, *Affigurati, descritti, costruiti e inventati: Strumenti vitruviani e pratiche di livellazione nel Rinascimento*

IL tema del *Vitruvio affigurato* viene qui presentato nel contesto delle pratiche rinascimentali di livellazione delle acque, il che consente all'autore di legare in un'unica sequenza l'invenzione di nuovi strumenti da parte di Fra Giocondo e le prime illustrazioni del corobate vitruviano. A far da guida sono non soltanto Fra Giocondo stesso, il Cesariano e il Cardano, ma altresì singoli lavori dell'Alberti e di Leonardo. L'autore si sforza infine di mostrare come la figura del corobate nell'edizione 1511 del *De architectura* traduca una sorta di compromesso tra una palese esigenza di rigore filologico e la proposta, per Fra Giocondo altrettanto importante, di uno strumento pur sempre utile e attuale.

THE theme of illustrations to Vitruvius is here analyzed in the context of Renaissance practices of levelling hydraulic gradients. This allows us to connect in a single sequence the invention of new instruments by Fra Giocondo and the early illustrations of Vitruvius' water-levelling instrument, the chorobates. The authorities here are not only authors such as Fra Giocondo, Cesariano and Cardano, but also individual works by Alberti and Leonardo. The article also tries to show that the illustration of the chorobates in the 1511 edition of *De architectura* represented a kind of middle way between the obvious requirements of philological rigour, on the one hand, and on the other, the plan, which was just as important for Giocondo, for a tool that was still useful and up to date.

STEFANO PIERGUIDI, *Baccio d'Agnolo, il Tasso e il rapporto fra i legnaioli-intagliatori e l'architettura nelle due edizioni delle Vite del Vasari*

AL pari di Antonio del Pollaiuolo, un orefice fattosi pittore, e di Benedetto da Maiano, un maestro di tarsie divenuto scultore, Baccio d'Agnolo è una figura-chiave, oltretutto dell'architettura fiorentina del primo Cinquecento, altresì nell'economia complessiva della prima edizione delle vasariane *Vite* (1550), ove impersona l'archetipo del legnaiolo fattosi architetto, e perciò stesso dell'artigiano capace d'emanciparsi dalla propria condizione per emergere come artista compiuto in senso umanistico. Le numerose modifiche alla sua biografia dal Vasari introdotte nella seconda edizione delle proprie *Vite* (1568), tutte interpretabili alla luce della diversa congiuntura culturale, esprimono perciò soprattutto la mutata posizione critica e teorica dell'autore. A tale data, infatti, gli artisti avevano anch'essi una loro accademia, quella del Disegno, fondata nel 1563 e *de facto* diretta dallo stesso Vasari – oltretutto da Vincenzo Borghini, suo grande amico e alleato: il bisogno insomma di nobilitare il mondo delle botteghe artigiane non era più, e anzi da

esso ci si doveva ormai del tutto emancipare, lasciandolo definitivamente alle spalle.

ALONGSIDE Antonio del Pollaiuolo, who was a jeweler turned painter, or Benedetto da Maiano, a master of wood inlay who became a sculptor, Baccio d'Agnolo was a key figure not just in early *Cinquecento* Florentine architecture, but also in the overall context of the first edition of Vasari's *Vite* (1550). There he was the paradigm of a carpenter who became an architect, and for that very reason was the archetype of the artisan who was able to emancipate himself from his previous condition in order to emerge as a fully realized artist in the humanistic sense. The numerous changes that Vasari introduced into his biography of Baccio in the second edition of his *Vite* (1568) can all be interpreted in the light of the different cultural situation in Florence, and they thus express in particular the author's changed critical and theoretical position. By that date artists also had an academy, the *Accademia del disegno*, founded in 1563 and under the *de facto* direction of Vasari himself – as well as of Vincenzio Borghini, his great friend and ally. In other words, the need to ennoble the world of the artisans' workshops was no longer essential; on the contrary, they had to emancipate themselves from them, leaving them definitively behind.

LIONELLO PUPPI, «Non se pò veder piú ben fatta, piú viva et piú finita imagine»: La pictura ritrovata di Michelangelo per Vittoria Colonna

IL saggio propone una rilettura del breve scambio epistolare tra Vittoria Colonna e Michelangelo, privo d'indicazioni di data ma pressoché unanimemente assegnato alla fine degli anni Trenta del Cinquecento. In riferimento a esso viene ribadita la relazione tra il disegno del *Cristo vivo sulla croce* noto già al Condivi e al Vasari, e oggi riconosciuto nel n° 1895-9-15 504 del British Museum, e una «pictura» che il Buonarroti donò alla marchesa, la cui religiosità di forte connotazione cristologica andava in quella congiuntura maturando la centralità della Passione. Si tratta di un dipinto la cui esistenza o sopravvivenza è stata sinora a torto recata in dubbio o negata dalla maggior parte degli studiosi, ma ch'è viceversa giunto a noi e che, conservato oggi in una Collezione privata, il presente saggio rende noto e commenta. Dopo averne evidenziato le peculiarità che lo contraddistinguono separandolo dalle numerose derivazioni grafiche e pittoriche del succitato disegno, esso propone pertanto la ricostruzione delle vicissitudini dell'opera nel tempo. Suggestisce quindi di riconoscerne il passaggio per eredità ad Ascanio Colonna fratello di Vittoria, e da costui alla Certosa di San Martino a Napoli, ove resterà sino alla dispersione del patrimonio pittorico ivi raccolto nel passaggio del regno di Napoli dal controllo napoleonico al ritorno dei Borboni nel 1815. Si disperderà infine sul mercato antiquario donde, tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del Novecento, sarà prelevato dagli ascendenti degli attuali proprietari.

THE article proposes a new interpretation of the brief correspondence between Vittoria Colonna and Michelangelo. The letters are not dated but they are almost unanimously assigned to the end of the 1530s. The corre-

spondence allows us to confirm the relationship between the drawing of *The living Christ on the cross* (already known to Condivi and Vasari and recognized today as item 1895-9-15 504 in the British Museum) and a «pictura» that Michelangelo gave to the marquise as a gift. The religious nature of the work was expressed in strong Christological terms which at that time emphasized the centrality of Christ's passion. This is a painting whose existence or survival have been hitherto wrongly questioned or denied by most scholars, but actually it has come down to us, preserved in a private collection. The article brings the painting to light and analyses it. After highlighting the peculiarities that distinguish it from the numerous drawings and paintings that derive from it, the essay aims to reconstruct the history of this painting through time. It suggests that the work passed to Vittoria's brother, Ascanio Colonna, and then from him to the Certosa di San Martino in Naples, where it would remain until its art collection was dispersed when the Kingdom of Naples moved out of Napoleonic control at the return of the Bourbons in 1815. Finally it was lost in the antiques market from where the ancestors of the current owners bought it in the late nineteenth or early twentieth century.

MICHELE RINALDI, *L'astrologia nella Napoli aragonese*

ALLA fine del regno di Alfonso il Magnanimo († 1458), Napoli è indubbiamente uno dei piú importanti centri della Penisola italiana per lo studio delle dottrine astronomico-astrologiche: alcune delle figure di maggior spicco del movimento umanistico, da Giorgio di Trebisonda (1385-1484) a Lorenzo Bonincontri (1410-91 ca.) e al Pontano, vi scrissero inediti commenti sui classici indiscussi della disciplina – Manilio e Tolomeo –, vi studiarono alcune fra le fonti allora da poco riscoperte – Firmico Materno, la tradizione latina degli aratei *Φαινόμενα* – e vi composero i loro splendidi poemi astrologici.

BY the end of the reign of Alfonso the Magnanimous († 1458), Naples had undoubtedly become one of the most important centers in the Italian peninsula for the study of astronomy and astrology; here some of the leading figures of the humanist movement – George of Trebizond (1385-1484), Lorenzo Bonincontri (1410-91 ca.) and Giovanni Pontano – wrote original commentaries on classical works in this area (Ptolemy and Manilius), studied some of the newly rediscovered sources (Firmicus Maternus and the Latin tradition of Aratus' *Φαινόμενα*) and composed their magnificent astrological poems.

ZAIRA SORRENTI, *Il volo e la caccia in Giordano Bruno: Sui miti di Atteone e Narciso*

IL passero, il cane, l'aquila e la farfalla sono quattro peculiari figure del bestiario filosofico di cui Giordano Bruno si serve per raccontare la tensione al raggiungimento del bene supremo che lo abita, per render evidente al lettore la relazione intercorrente fra volontà e intelletto, e per descrivere l'inappagabile suo desiderio d'abbracciare con la mente e coi sensi l'infinito. L'interiore dissidio generato da una sete che non può saziarsi, e che potrebbe

viceversa condurre alla morte, evoca analoghe scissioni nelle vicende mitologiche d'Atteone e di Narciso che, lette in parallelo, palesano e insieme chiariscono nuove similitudini bruniane. Dallo studio emergono due fonti mai per l'innanzi additate in relazione al tema: il bestiaro di Chiaro Davanzati (sec. XIII, seconda metà) e un sonetto di Étienne Jodelle (1532-73).

THE sparrow, the dog, the eagle and the butterfly are four specific animal figures in Giordano Bruno's philosophical bestiary. Bruno used these figures for a number of purposes: to reveal his constant aspiration towards the supreme good; to let the reader see the relation between will and intellect; and to describe his insatiable desire to embrace infinity using the intellect and the senses. The interior conflict generated by a thirst that cannot be quenched and that can conversely lead to death evokes analogous divisions in the mythological stories of Actaeon and Narcissus, which, if read in parallel, reveal and clarify new Brunian metaphors. From this study two new sources emerge which have never been quoted before in relation to these topics: Chiaro Davanzati's bestiary (second half of the thirteenth century) and a sonnet by Étienne Jodelle (1532-73).

SEBASTIANO VALERIO, *Diagnosi della crisi: Cultura letteraria, filosofia e scienza nelle Epistolæ di Antonio de Ferrariis Galateo*

ANTONIO DE FERRARIIS *alias* Il Galateo (1448-1517) fu tra gli intellettuali di maggior spicco e più produttivi dell'Accademia pontaniana, al cui interno si segnala per la particolare attenzione posta alla cultura greca. Fu medico, e tra le sue opere si annoverano trattati scientifici e dialoghi, scritti corografici e brevi liriche, nonché un lungo e ricco epistolario che ne compendia gli interessi al tempo stesso tracciando un quadro piuttosto preciso della condizione degli intellettuali napoletani nel passaggio dal Quattro al Cinquecento. Lo studio qui proposto si sofferma sulle tematiche più rilevanti di quell'epistolario, ponendone in luce le fonti letterarie e i modelli filosofici.

ANTONIO DE FERRARIIS, best known as Il Galateo (1448-1517), was one of the most prolific and important intellectuals in the *Accademia Pontaniana*, which excelled in paying particular attention to Greek culture. He was a medical doctor and the author of several scientific treatises as well as dialogues, works on topography and short lyrics, and a substantial and rich epistolary that summarizes his cultural interests, and sketches a precise picture of the situation of Neapolitan intellectuals at the turn of the fifteenth century. This study explores the most important themes in his correspondence, underlining their literary sources and philosophical models.

CARLO VECCE, *Iacopo Sannazaro*

LA vicenda intellettuale e umana del Sannazaro (1458-1530) si svolge nelle fasi di massimo splendore e poi di crisi definitiva della Napoli aragonese fra Quattro e Cinquecento. Anche oltre la caduta della dinastia (1501), egli rimase tuttavia, in uno scenario allargatosi ormai all'Europa, un luminoso punto di riferimento per i contempo-

ranei: celebrato come poeta latino, conquistò un'ampia fortuna con l'*Arcadia*, vera e propria rifondazione in volgare del genere bucolico e dell'immaginario pastorale. Grazie a lui, il Rinascimento non soltanto napoletano, ma dell'intero Meridione d'Italia trasmise in un processo di sostanziale continuità, nonostante la traumatica cesura dei primi anni del Cinquecento, la parte migliore del proprio patrimonio all'Età seguente.

THE intellectual and human story of Jacopo Sannazaro (1458-1530) took place in the period of maximum splendour and then crisis of Aragonese Naples between the fifteenth and sixteenth centuries. Even after the fall of the royal dynasty (1501), Sannazaro remained an illustrious point of reference for his contemporaries, on a stage that now extended from Naples to Europe. Highly celebrated as a Latin poet, he became widely known in Europe thanks to his vernacular *Arcadia*, which genuinely represented a new foundation of the bucolic genre and pastoral imagery in the *volgare*. It was thanks to Sannazaro that not only the Neapolitan but also the whole Southern Italian Renaissance – despite the traumatic upheavals in the early years of sixteenth century – was able to transmit the best part of its cultural legacy to the following age.

LUCA VILLANI, *Il teatro umanistico: Origini e sviluppi*

IL presente contributo illustra in dettaglio gli elementi costitutivi del teatro umanistico partendo da un confronto serrato con i precedenti medievali influenzati tanto dalla lettura di Terenzio, in Rosvita e nei suoi *Dialogi*, quanto dall'opera erotico-didascalica ovidiana, nelle commedie e tragedie latine dei secc. XII e XIII. Dopo aver circoscritto gli estremi cronologici del genere, inaugurato nel 1314 dall'*Ecerinis* di Albertino Mussato ed esauritosi nel 1534 con il *Gelastinus* di Gaudenzio Merula, e aver passato in particolareggiata rassegna il *corpus* (ricco di una settantina di *pièces*) dei testi non meno comici che tragici lasciatici dall'Umanesimo, l'autore prende in esame la letteratura critica a essi dedicata e le più recenti edizioni di testi teatrali del Quattro e Cinquecento in lingua latina, soffermandosi infine sulle ormai classiche sintesi del Perosa (*Teatro umanistico*, 1965) e dello Stäuble (*La commedia umanistica del Quattrocento*, 1968), nonché sul *Repertorio bibliografico* recentemente allestito dal Ruggio (2011).

THIS article illustrates in detail the elements that made up humanist theatre, starting with a close comparison with its medieval precedents, which had been influenced both by the reading of Terence (in Hrotsvitha and her theatrical *Dialogues*) and by Ovid's erotic and didactic poetry (in the comedies and tragedies of the twelfth and thirteenth centuries). After establishing the chronological extremes of the genre, which began in 1314 with Mussato's *Ecerinis* and ended in 1534, the year of Gaudenzio Merula's *Gelastinus*, and having thoroughly examined the *corpus* of humanist comedies and tragedies (about seventy texts), the author analyses the critical literature on the genre and the newest editions of Latin theatrical texts of the fifteenth and sixteenth centuries, focusing finally on the now classic studies by Alessandro Perosa (*Teatro umanistico*, 1965) and Antonio Stäuble (*La commedia umanistica del Quattrocento*, 1968) as well as on Luca Ruggio's recent *Repertorio bibliografico* (2011).

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

*

Aprile 2017
(CZ 2 · FG 21)



*Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:*

www.libraweb.net

*Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla
presso il nostro sito Internet o a trasmettere i Vostri dati
(Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:*

newsletter@libraweb.net

*

*Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)
through the Internet website:*

www.libraweb.net

*If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited
to subscribe it at our web-site or to send your details
(Name and E-mail address) to the following address:*

newsletter@libraweb.net

